

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2023, n. 1031

**Adozione “Linee Guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione europea che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’Amministrazione regionale di cui siano venute a conoscenza nel contesto lavorativo nel quale operano, ai sensi del D.lgs. n. 24/2023 (c.d. whistleblowing)”.**

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell’istruttoria espletata dalla P.O. “Prevenzione della Corruzione e misure antifrode” e confermata dal Dirigente del Servizio Trasparenza ed Anticorruzione, dal Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici e dal Segretario Generale della Presidenza della Giunta regionale, riferisce quanto segue:

**Visti:**

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 7 dicembre 2020, recante approvazione del nuovo Modello Organizzativo regionale “MAIA 2.0”, che sostituisce quello precedentemente adottato con D.G.R. n. 1518/2015 pur mantenendone i principi e criteri ispiratori;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 recante adozione dell’Atto di alta organizzazione connesso al suddetto Modello organizzativo “MAIA 2.0”.
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1478 del 28 ottobre 2022, con la quale è stato prorogato l’incarico di direzione della Sezione Affari istituzionali e Giuridici in ossequio all’art. 22, comma 2 del DPGR 31 luglio 2015 n. 443;
- la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 21 del 29/08/2022, con la quale è stato affidato, a decorrere dal 1° settembre 2022, l’incarico di Dirigente del Servizio Trasparenza ed Anticorruzione in applicazione art. 24 comma 1, del DPGR n. 22/2021;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 27 marzo 2023, n. 377 con cui il Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia ai sensi dell’art. 7, comma 1, Legge n.190/2012 e art.43, comma 1, del D.Lgs.n.33/2013.

**Premesso che:**

- La legge 6 novembre 2012 n. 190 - “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità della Pubblica Amministrazione” ha previsto, all’art. 1, co. 51, l’introduzione nel D.Lgs. n. 165/2001 dell’art. 54-bis, rubricato “Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti” il quale disciplina le segnalazioni da parte del pubblico dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro (istituto del cd. *whistleblowing*);
- La Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. n. 2019/1937/UE riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione, in vigore a partire dal 17 dicembre 2021, prevede l’adozione di nuovi standard di protezione a favore del segnalante (cd. *whistleblower*);
- La Delibera dell’ANAC n. 469 del 9/6/2021 recante “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. *whistleblowing*)” ha disciplinato la procedura di gestione delle segnalazioni alla luce dei principi espressi in sede europea dalla richiamata Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 e riservandosi di adeguare, eventualmente, il documento al contenuto della legislazione di recepimento da adottarsi entro il 17 dicembre 2021;
- Il PNA 2019, approvato con delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, ha delineato il ruolo del RPCT di ciascun Ente in ordine alla ricezione e alla verifica delle segnalazioni di illeciti. Tale previsione è stata successivamente richiamata dal recente PNA 2022, approvato con delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023;
- Il Piano triennale della Prevenzione della Trasparenza e dell’Anticorruzione (PTPCT) 2023-2025 della Regione Puglia, adottato con D.G.R. n. 85 dell’08/2/2023, successivamente confluito nel Piano integrato

di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia, adottato con D.G.R. n. 414 del 30/03/2023, ha definito al paragrafo 4.2.9 i sistemi di ricezione e gestione delle segnalazioni di condotte illecite nell'ambito dell'Ente Regione, i quali si avvalgono di una piattaforma informatica per l'acquisizione delle segnalazioni;

- Il recente D.Lgs. n. 24 del 10/03/2023, recante *“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”*, ha definito i diversi canali da attivare per consentire l'effettuazione di segnalazioni e garantire al contempo l'assoluta riservatezza del segnalante e del contenuto della segnalazione stessa.

**Considerato** in particolare che, nel definire le misure di prevenzione della corruzione in materia di *whistleblowing*, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT) 2023-2025 della Regione Puglia:

- Consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti attraverso l'utilizzo di un applicativo informatico, prevedendo che *“il dipendente pubblico o il collaboratore dell'Amministrazione regionale pugliese o i soggetti privati fornitori dell'Amministrazione stessa, che abbiano assistito a illeciti o ne siano venuti a conoscenza in relazione allo svolgimento della propria attività lavorativa, possono accedere dal sito web istituzionale della Regione Puglia al link <https://www.regione.puglia.it/whistleblowing> ed inviare la propria segnalazione anonima utilizzando il Sistema Whistleblowing della Regione Puglia. Attraverso un codice identificativo univoco (key code) associato alla registrazione di ogni segnalazione, il segnalante può “dialogare” con l'Amministrazione regionale in modo spersonalizzato ed essere costantemente informato sullo stato di lavorazione della segnalazione inviata”*;
- Prevede – anche nell'ambito dei Programmi Operativi regionali per la gestione dei fondi UE (POR, INTERREG, FSR) – l'utilizzo di specifiche procedure di *whistleblowing* dedicate: con riferimento al POR, lo strumento è disciplinato nell'ambito della Procedura Operativa Standard A.5 “Gestione dei reclami” allegata al Si.Ge.Co. attraverso una casella e-mail dedicata al *whistleblowing* del POR ([porpuglia.segnalazioni@pec.rupar.it](mailto:porpuglia.segnalazioni@pec.rupar.it)) che consente a chiunque la segnalazione di eventuali sospetti di frode o irregolarità, nonché la mera manifestazione di rimostranze, con riferimento ad iniziative cofinanziate dal Programma; per il Programma operativo INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro, lo strumento per la segnalazione di fatti corruttivi o sospetti di frode/irregolarità riferiti ad iniziative cofinanziate dal Programma analogamente opera attraverso casella e-mail dedicata ([whistleblowing.italme@pec.rupar.puglia.it](mailto:whistleblowing.italme@pec.rupar.puglia.it)); da ultimo, anche per il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia (PSR) a partire dal 2022 è stata attivata apposita procedura di *whistleblowing* quale strumento per le segnalazioni aperto a cittadini, imprese, associazioni e a tutti gli ulteriori soggetti interni ed esterni al sistema di gestione del programma, che opera attraverso una casella e-mail dedicata al *whistleblowing* del PSR ([psrpuglia.segnalazioni@pec.rupar.puglia.it](mailto:psrpuglia.segnalazioni@pec.rupar.puglia.it)) gestita direttamente dall'Autorità di Gestione del Programma, che dovrà verificare quanto segnalato ed informare dell'esito il RPCT regionale. In tutti i casi di accertamento di irregolarità o frodi, le Sezioni regionali competenti adotteranno i conseguenti provvedimenti, notiziandone il RPCT.

**Rilevato** che il D.Lgs. n. 24/2023, nel recepire la Direttiva (UE) 2019/1937, ha abrogato l'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i. innanzi citato ed ha ridefinito la disciplina generale dell'istituto, prevedendo, all'art. 4, l'attivazione di diversi canali di “segnalazione interna”, da attivare sentite le rappresentanze o le organizzazioni sindacali di cui all'articolo 51 del decreto legislativo n. 81 del 2015. Nello specifico :

- il co. 1 dell'art. 4 dispone che *“i soggetti del settore pubblico e i soggetti del settore privato, sentite le rappresentanze o le organizzazioni sindacali di cui all'articolo 51 del decreto legislativo n. 81 del 2015, attivano, ai sensi del presente articolo, propri canali di segnalazione, che garantiscano, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della*

*persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione”;*

- il successivo co. 3 dell’art. 4 stabilisce che *“le segnalazioni sono effettuate in forma scritta, anche con modalità informatiche, oppure in forma orale. Le segnalazioni interne in forma orale sono effettuate attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale ovvero, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole”;*
- il co. 5 dello stesso art. 4 prevede infine che *“i soggetti del settore pubblico cui sia fatto obbligo di prevedere la figura del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, affidano a quest’ultimo, anche nelle ipotesi di condivisione di cui al comma 4, la gestione del canale di segnalazione interna”.*

**Tenuto conto** che, con nota prot. n. AOO\_166-731 del 07/07/2023, in ossequio alle disposizioni di cui all’art. 4, co. 1 del D.Lgs. n. 24/2023 ed ai fini dell’informativa normativamente prevista, è stato trasmesso alle Organizzazioni Sindacali lo schema di *“Linee Guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione europea che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’Amministrazione regionale, di cui siano venute a conoscenza nel contesto lavorativo nel quale operano, ai sensi del D.lgs. n. 24/2023 (c.d. whistleblowing)”*, rispetto al quale non sono pervenute osservazioni.

Tanto premesso, si propone alla Giunta regionale di adottare le *“Linee Guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione europea che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’Amministrazione regionale, di cui siano venute a conoscenza nel contesto lavorativo nel quale operano, ai sensi del D.lgs. n. 24/2023 (c.d. whistleblowing)”*, Allegato A) al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, che include il Modulo per le segnalazioni di cui all’Allegato A1) e l’Informativa Privacy ai sensi dell’art. 13 del Reg. (UE) 2016/679 (GDPR) connessa al trattamento dati personali in questione di cui all’Allegato A2).

### **Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione del presente atto sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo telematico o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali e dal D.Lgs. 196/2003 s.m.i.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

#### **Valutazione di impatto di genere**

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. N. 302 del 7/03/2022.

L’impatto di genere stimato è di:

- diretto
- indiretto
- neutro

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a) e k), della L.R. 7/1997, propone pertanto alla Giunta Regionale:

1. Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. Di adottare le *“Linee Guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione europea che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’Amministrazione regionale di cui siano venute a conoscenza nel contesto lavorativo nel quale operano, ai sensi del D.lgs. n. 24/2023 (c.d. whistleblowing)”*, Allegato A) al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, che include il Modulo per le segnalazioni di cui all’Allegato A1) e l’Informativa Privacy ai sensi dell’art. 13 del Reg. (UE) 2016/679 (GDPR) connessa al trattamento dati personali in questione di cui all’Allegato A2).
3. Di dare mandato alle Strutture regionali che gestiscono specifiche procedure di *whistleblowing* dedicate nell’ambito dei Programmi Operativi regionali per la gestione dei fondi UE (POR, INTERREG, FSR) di valutarne il successivo adeguamento, alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs. 24/2023 e di quanto disciplinato nelle Linee Guida adottate con il presente schema di provvedimento.
4. Di trasmettere, a cura della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici, copia del presente schema di provvedimento ai Direttori di Dipartimento e strutture equiparate, ai Dirigenti di Sezione e ai Dirigenti di Servizio della Giunta Regionale, al Segretario Generale del Consiglio regionale, ed all’OIV;
5. Di disporre la pubblicazione del presente schema di provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 18/2023;
6. Di demandare altresì alla Sezione Affari istituzionali e giuridici gli adempimenti, ai sensi del D.Lgs. 33/2013, relativi alla pubblicazione del presente schema di provvedimento in versione integrale – entro 30 giorni dall’adozione – sul sito web istituzionale dell’Amministrazione regionale, all’interno della Sezione *“Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione”*.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che la seguente proposta di deliberazione, dagli stessi predisposto ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

**La P.O. “Prevenzione della Corruzione e Misure Antifrode**

*Dott. Fabio Del Conte*

**Il Dirigente del Servizio Trasparenza ed Anticorruzione**

*Dott.ssa Angela Guerra*

**Il Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici**

*Dott.ssa Rossella Caccavo*

**Il Segretario generale della Presidenza**

*Dott. Roberto Venneri*

**Il Presidente della Giunta Regionale**

*Dott. Michele Emiliano*

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- Di adottare le *“Linee Guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione europea che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’Amministrazione regionale di cui siano venute a conoscenza nel contesto lavorativo nel quale operano, ai sensi del D.lgs. n. 24/2023 (c.d. whistleblowing)”*, Allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, che include il Modulo per le segnalazioni di cui all’Allegato A1) e l’Informativa Privacy ai sensi dell’art. 13 del Reg. (UE) 2016/679 (GDPR) connessa al trattamento dati personali in questione di cui all’Allegato A2).
- Di dare mandato alle Strutture regionali che gestiscono specifiche procedure di *whistleblowing* dedicate nell’ambito dei Programmi Operativi regionali per la gestione dei fondi UE (POR, INTERREG, FSR) di valutarne il successivo adeguamento, alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs. 24/2023 e di quanto disciplinato nelle Linee Guida adottate con il presente provvedimento.
- Di trasmettere, a cura della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici, copia del presente provvedimento ai Direttori di Dipartimento e strutture equiparate, ai Dirigenti di Sezione e ai Dirigenti di Servizio della Giunta Regionale, al Segretario Generale del Consiglio regionale, ed all’OIV;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 18/2023;
- Di demandare altresì alla Sezione Affari istituzionali e giuridici gli adempimenti, ai sensi del D.Lgs. 33/2013, relativi alla pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale – entro 30 giorni dall’adozione – sul sito web istituzionale dell’Amministrazione regionale, all’interno della Sezione *“Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione”*.

**Il Segretario Generale della Giunta**

ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**

RAFFAELE PIEMONTESE



Allegato A

**Linee Guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione regionale, di cui siano venute a conoscenza nel contesto lavorativo nel quale operano, ai sensi del D.lgs. n. 24/2023 (c.d. *whistleblowing*).**

#### **Art. 1**

##### **Definizioni**

1. Ai fini delle presenti Linee Guida, in conformità a quanto disposto all'art. 2 del D.lgs. 24/2023, si intendono per:
  - a) "violazioni": comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione regionale e che consistono in illeciti amministrativi, contabili, civili o penali diversi rispetto a quelli specificamente individuati come violazioni del diritto UE come di seguito definiti:
    - illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nell'allegato 1 al D.lgs. n. 24/2023 ovvero degli atti nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nell'allegato 1 al D.lgs. n. 24/2023, relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
    - atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione di cui all'articolo 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea specificati nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea;
    - atti od omissioni riguardanti il mercato interno, di cui all'articolo 26, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comprese le violazioni delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, nonché le violazioni riguardanti il mercato interno connesse ad atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;
    - atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione nei settori suindicati;
  - b) "informazioni sulle violazioni": informazioni, compresi i fondati sospetti, riguardanti violazioni commesse o che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere commesse nell'Amministrazione regionale con cui la persona segnalante intrattiene un rapporto giuridico ai sensi dell'articolo 3 delle presenti Linee Guida, nonché gli elementi riguardanti condotte volte ad occultare tali violazioni;



- c) "segnalazione" o "segnalare": la comunicazione scritta od orale di informazioni sulle violazioni;
- d) "segnalazione interna": la comunicazione, scritta od orale, delle informazioni sulle violazioni, presentata tramite i canali di segnalazione interna di cui all'articolo 5 delle presenti Linee Guida;
- e) "segnalazione esterna": la comunicazione, scritta od orale, delle informazioni sulle violazioni, presentata tramite il canale di segnalazione esterna di cui all'articolo 4 delle presenti Linee Guida;
- f) "persona segnalante": la persona fisica che effettua la segnalazione sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo;
- g) "contesto lavorativo": le attività lavorative o professionali, presenti o passate, svolte nell'ambito dei rapporti di cui all'articolo 3 delle presenti Linee Guida, attraverso le quali, indipendentemente dalla natura di tali attività, una persona acquisisce informazioni sulle violazioni e nel cui ambito potrebbe rischiare di subire ritorsioni in caso di segnalazione;
- h) "persona coinvolta": la persona fisica o giuridica menzionata nella segnalazione interna come persona alla quale la violazione è attribuita o come persona comunque implicata nella violazione segnalata;
- i) "ritorsione": qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione e che provoca o può provocare alla persona segnalante, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto;
- j) "seguito": azione intrapresa dal soggetto cui è affidata la gestione del canale di segnalazione per valutare la sussistenza dei fatti segnalati, l'esito delle indagini e le eventuali misure adottate;
- k) "riscontro": comunicazione alla persona segnalante di informazioni relative al seguito che viene dato o che si intende dare alla segnalazione.

## Art. 2

### Oggetto e finalità

1. Le presenti Linee Guida, ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. 24/2023, disciplinano le procedure interne volte a garantire la protezione delle persone che segnalano informazioni sulle violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione regionale, di cui siano venute a conoscenza nel contesto lavorativo.
2. A tal fine il presente documento definisce le modalità attraverso le quali è possibile effettuare le segnalazioni interne di cui all'art. 4 del D.lgs. 24/2023 all'organo dell'Amministrazione regionale preposto alla gestione delle segnalazioni medesime.
3. Le disposizioni delle presenti Linee Guida, in conformità all'art. 1 del D.lgs. 24/2023, non si applicano:
  - a) alle contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate;
  - b) alle segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nella parte II dell'allegato 1 al D.lgs. 24/2023 ovvero da quelli nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nella parte II dell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nella parte II dell'allegato 1 al D.lgs. 24/2023;
  - c) alle segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale, nonché di appalti relativi ad aspetti di difesa o di sicurezza nazionale, a meno che tali aspetti rientrino nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea.

Resta ferma l'applicazione delle disposizioni nazionali o dell'Unione europea in materia di informazioni classificate, segreto professionale forense e medico, segretezza delle deliberazioni degli organi giurisdizionali, in materia di difesa nazionale e di ordine e sicurezza pubblica di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, recante il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, nonché delle disposizioni in

materia di esercizio del diritto dei lavoratori di consultare i propri rappresentanti o i sindacati, di protezione contro le condotte o gli atti illeciti posti in essere in ragione di tali consultazioni, di autonomia delle parti sociali e del loro diritto di stipulare accordi collettivi, nonché di repressione delle condotte antisindacali di cui all'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

### **Art. 3**

#### **Ambito di applicazione soggettivo**

1. Le disposizioni delle presenti Linee Guida, ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. 24/2023, si applicano alle seguenti persone segnalanti:
  - a) i dipendenti della Regione Puglia;
  - b) i dipendenti degli enti pubblici economici, degli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, delle società in house, degli organismi di diritto pubblico o dei concessionari di pubblico servizio della Regione Puglia;
  - c) i lavoratori autonomi, ivi compresi quelli indicati al capo I della legge 22 maggio 2017, n. 81, nonché i titolari di un rapporto di collaborazione di cui all'articolo 409 del codice di procedura civile e all'articolo 2 del decreto legislativo n. 81 del 2015, che svolgono la propria attività lavorativa presso l'Amministrazione regionale;
  - d) i lavoratori o i collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione regionale;
  - e) liberi professionisti e consulenti che prestano la propria attività presso l'Amministrazione regionale;
  - f) i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso l'Amministrazione regionale;
  - g) le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso l'Amministrazione regionale.
2. La tutela delle persone segnalanti di cui al comma 1 si applica anche qualora la segnalazione avvenga nei seguenti casi:
  - a) quando il rapporto giuridico di cui al comma 1 non è ancora iniziato, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
  - b) durante il periodo di prova;
  - c) successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso del rapporto stesso.
3. Fermo restando quanto previsto nell'articolo 8, comma 2, del presente documento la protezione dalle ritorsioni di cui al medesimo articolo 8, si applica anche:
  - a. alle persone appartenenti al medesimo contesto lavorativo della persona segnalante e che sono legate ad essa da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
  - b. ai colleghi di lavoro della persona segnalante che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
  - c. agli enti di proprietà della persona segnalante o per i quali la stessa persona lavora, nonché agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo della predetta persona.

### **Art. 4**

#### **Canali di segnalazione di illeciti**



1. La segnalazione di illeciti può essere inoltrata attraverso :
  - il canale di segnalazione interna di cui all’art. 4 del D.lgs. 24/2023, attivato dalla Regione Puglia secondo le modalità definite con le presenti Linee guida;
  - il canale di segnalazione esterna di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 24/2023, attivato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione;
  - il canale della divulgazione pubblica di cui all’art. 15 del D.lgs. 24/2023.

#### **Art. 5**

##### **Canali di segnalazione interna**

1. La segnalazione interna può essere effettuata con una delle seguenti modalità, in ottemperanza all’art. 4, co. 3, del D.lgs. 24/2023:
  - a) in forma scritta, tramite piattaforma informatica disponibile sul portale web istituzionale della Regione Puglia al link <https://regione.puglia.it/web/guest/whistleblowing> – raggiungibile sia dall’interno della sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione “Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione” che dall’interno della sezione intranet regionale NoiPA-Puglia – compilando apposito *form* in corrispondenza del campo “Invia una segnalazione”. In esito all’inoltro della segnalazione, il sistema rilascia un codice identificativo da utilizzare per i successivi accessi al fine di monitorare lo stato di avanzamento dell’istruttoria. L’applicativo informatico utilizza un protocollo di crittografia che garantisce la tutela della riservatezza dell’identità del segnalante, della/e persona/e coinvolta/e e delle persone comunque menzionate nella segnalazione, nonché l’integrità e la non violabilità del contenuto della segnalazione e della documentazione ivi allegata;
  - b) in forma orale, attraverso una linea telefonica dedicata (numero verde) con accesso protetto tramite credenziali riservate, dotata di sistema di registrazione del contenuto delle telefonate su un dispositivo idoneo alla conservazione e all’ascolto, previo consenso della persona interessata;
  - c) mediante un incontro diretto, su richiesta della persona segnalante, con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia, debitamente verbalizzato previo consenso dell’interessato.
2. I canali di segnalazione interna sono progettati in modo da consentire l’accesso alle segnalazioni solo da parte del personale espressamente autorizzato a trattare i dati inerenti alle medesime ai sensi degli artt.28, 29 e 32, par. 4, del Regolamento (UE) 2016/679 e dell’art. 2-quaterdecies del D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii.

#### **Art. 6**

##### **Gestione delle segnalazioni**

1. La gestione delle segnalazioni interne è affidata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell’Ente Regione, che si avvale di collaboratori afferenti alla propria struttura organizzativa, espressamente autorizzati al trattamento dei dati personali relativi alle segnalazioni di illeciti e destinatari di adeguata formazione professionale sulla disciplina del *whistleblowing* e in materia di privacy.
2. In attuazione dell’art. 5 del D.lgs. 24/2023, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ricevuta la segnalazione secondo le modalità descritte nell’articolo 5 delle presenti Linee Guida, svolge le seguenti attività:
  - a) rilascia alla persona segnalante un avviso di ricevimento delle segnalazioni effettuate con le modalità di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell’articolo 5 del presente documento;

- b) mantiene le interlocuzioni con la persona segnalante e può chiedere a quest'ultima, se necessario, integrazioni;
  - c) dà seguito alle segnalazioni ricevute;
  - d) fornisce riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione;
  - e) dispone la pubblicazione sul portale web istituzionale della Regione Puglia al link <https://regione.puglia.it/web/guest/whistleblowing> – anche raggiungibile sia dall'interno della sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione "Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione" che dall'interno della sezione intranet regionale NoiPA-Puglia – di informazioni chiare sui canali, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni sia interne che esterne.
3. Ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 24/2023, le segnalazioni interne e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 7 delle presenti Linee Guida e del principio di cui agli articoli 5, par. 1, lett. e), del Regolamento (UE) 2016/679 e 3, co. 1, lett. e), del decreto legislativo n. 51 del 2018.

#### **Art. 7**

##### **Obbligo di riservatezza e trattamento dei dati personali**

1. Il trattamento dei dati personali relativi al ricevimento ed alla gestione delle segnalazioni è effettuato dalla Regione Puglia, in qualità di titolare del trattamento, esclusivamente per le finalità di cui al D.lgs. 24/2023 e delle presenti Linee Guida, nonché nel rispetto dei principi di cui agli artt. 5 e 25 del Regolamento (UE) 2016/679, fornendo idonee informazioni alle persone segnalanti e alle persone coinvolte ai sensi degli artt. 13 e 14 del medesimo Regolamento (UE) 2016/679, nonché adottando misure appropriate a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati.
2. Ai fini del ricevimento e della gestione delle segnalazioni sono individuate misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato agli specifici rischi derivanti dai trattamenti effettuati, sulla base di una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati.
3. Nel rispetto dell'art. 12 del D.lgs. 24/2023, le segnalazioni non possono essere utilizzate oltre quanto necessario per dare adeguato seguito alle stesse.
4. Il disvelamento dell'identità della persona segnalante, oltre che di qualsiasi altra informazione da cui la stessa può evincersi direttamente o indirettamente, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni non può avvenire senza il consenso espresso del segnalante.
5. Il soggetto affidatario del servizio di conduzione e manutenzione degli strumenti informatici e tecnologici utilizzati è individuato quale Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679.
6. È tutelata la riservatezza dell'identità della persona coinvolta e delle altre persone menzionate nella segnalazione fino alla conclusione del procedimento avviato in ragione della segnalazione, nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona segnalante.
7. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità della persona segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale.
8. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.
9. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla

segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità.

10. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e ss. della L. 241/1990, nonché dagli artt. 5 e ss. del D.lgs. 33/2013.
11. Nelle procedure di segnalazione interna, ferma la previsione dei precedenti commi, la persona coinvolta può essere sentita anche attraverso l'acquisizione di osservazioni scritte o documenti.
12. I diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679 possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall'art. 2-undecies del D.lgs. 196/2003.

#### **Art. 8**

##### **Tutela da eventuali ritorsioni**

1. Ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 24/2023, la persona segnalante non può subire, in ragione della segnalazione, alcuna ritorsione come a titolo esemplificativo:
  - a) il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti;
  - b) la retrocessione di grado o la mancata promozione;
  - c) il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro;
  - d) la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa;
  - e) le note di merito negative o le referenze negative;
  - f) l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria;
  - g) la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo;
  - h) la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole;
  - i) la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione;
  - j) il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine;
  - k) i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi;
  - l) l'inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro;
  - m) la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi;
  - n) l'annullamento di una licenza o di un permesso;
  - o) la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.
2. I comportamenti, gli atti o le omissioni vietati ai sensi del presente articolo si presumono essere stati posti in essere a causa della segnalazione, ai fini del loro accertamento, così come l'eventuale danno subito in ragione della segnalazione si presume, salvo prova contraria, essere una sua diretta conseguenza, in caso di domanda risarcitoria presentata all'autorità giudiziaria. Resta, pertanto, a carico del soggetto che ha compiuto l'atto o tenuto determinate condotte l'onere di dimostrare che gli stessi siano giustificati da motivazioni estranee alla segnalazione.
3. I motivi che hanno indotto la persona a segnalare sono irrilevanti ai fini della sua protezione.
4. Salvo quanto previsto dal successivo articolo 9, quando è accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale della persona segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave, la tutela di cui al presente articolo non è garantita e alla persona segnalante è irrogata una sanzione disciplinare.

5. La disposizione di cui al presente articolo si applica anche nei casi di segnalazione anonima se la persona segnalante è stata successivamente identificata e ha subito ritorsioni.
6. La persona segnalante può comunicare ad ANAC le ritorsioni che ritiene di aver subito.
7. Gli atti assunti in violazione del presente articolo sono nulli. Le persone che siano state licenziate a causa della segnalazione hanno diritto a essere reintegrate nel posto di lavoro, ai sensi dell'articolo 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300 o dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, in ragione della specifica disciplina applicabile al lavoratore.

#### **Art. 9**

##### **Procedure gestionali delle misure di sicurezza tecniche ed organizzative**

1. La Regione Puglia, Titolare del trattamento dei dati personali, dà mandato al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – in qualità di Designato al trattamento ex D.G.R. n. 145/2019 – di svolgere l'apposita DPIA o Valutazione Preliminare di Impatto di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 2016/679 e all'art. 13 del Decreto Legislativo n. 24/2023, e di adottare le procedure necessarie ad assicurare l'attuazione di quanto indicato nelle presenti Linee Guida.

#### **Art. 10**


##### **Norme finali e di rinvio**

1. Per quanto non espressamente disposto dalle presenti Linee guida si fa rinvio alla disciplina di cui al D.Lgs. n. 24/2023 ed eventuali successive modificazioni.

#### **ALLEGATI:**

- **Allegato A1:** Modulo per la segnalazione di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione regionale, ai sensi del D.lgs. 24/2023 (c.d. *whistleblowing*).
- **Allegato A2:** Informativa Privacy ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) 2016/679 (GDPR) relativa al Trattamento dei dati personali relativo alle segnalazioni di illecito (cd. *whistleblowing*).

ALLEGATO A1

 <p><b>REGIONE PUGLIA</b></p>	<p align="center"><b>MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI VIOLAZIONI DI DISPOSIZIONI NORMATIVE NAZIONALI O DELL'UNIONE EUROPEA CHE LEDONO L'INTERESSE PUBBLICO O L'INTEGRITA' DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, AI SENSI DEL D.LGS. 24/2023 (C.D. WHISTLEBLOWING)</b></p>
<p align="center"><b>SEGNALANTE</b> <i>(I dati personali del segnalante saranno trattati nel rispetto del diritto di riservatezza di cui all'art. 12 del D.lgs. 24/2023)</i></p>	
<p><b>Nome e Cognome</b> <i>(Completare il campo se il segnalante intende fornire le proprie informazioni identificative)</i></p>	
<p><b>Posizione lavorativa</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Dipendente della Regione Puglia</li> <li><input type="checkbox"/> Dipendente società in house della Regione</li> <li><input type="checkbox"/> Dipendente di ente pubblico economico o di ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico, di organismo pubblico o di concessionario di pubblico servizio della Regione Puglia</li> <li><input type="checkbox"/> Lavoratore autonomo che svolge la propria attività presso l'Amministrazione regionale</li> <li><input type="checkbox"/> Titolare di rapporto di collaborazione, di cui all'art. 409 c.p.c. e art. 2 D.lgs. 81/2015, che svolge la propria attività presso l'Amministrazione regionale</li> <li><input type="checkbox"/> Lavoratore o collaboratore presso soggetti del settore pubblico o del settore privato fornitori di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione regionale</li> <li><input type="checkbox"/> Libero professionista e consulente che presta la propria attività presso l'Amministrazione regionale</li> <li><input type="checkbox"/> Volontario e tirocinante, retribuito e non retribuito, che presta la propria attività presso l'Amministrazione regionale</li> <li><input type="checkbox"/> Persona con funzione di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tale funzione sia esercitata in via di mero fatto, presso l'Amministrazione regionale</li> </ul>
<p><b>Qualifica e mansione ricoperte all'epoca dei fatti segnalati</b></p>	
<p><b>Qualifica e mansione attualmente ricoperte</b></p>	
<p align="center"><b>TIPOLOGIA DI VIOLAZIONE</b></p>	
<p><b>Tipologia di violazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Abuso di potere</li> <li><input type="checkbox"/> Cattiva gestione delle risorse pubbliche e danno erariale</li> <li><input type="checkbox"/> Incarichi e nomine illegittime, anche in violazione del d.lgs n. 39/2013</li> <li><input type="checkbox"/> Appalti illegittimi</li> <li><input type="checkbox"/> Concorsi illegittimi</li> <li><input type="checkbox"/> Conflitto di interessi</li> <li><input type="checkbox"/> Azioni discriminatorie da parte dell'Amministrazione o dell'Ente</li> <li><input type="checkbox"/> Illeciti commessi all'applicazione o attuazione di atti dell'Unione europea relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi</li> <li><input type="checkbox"/> Violazioni delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, nonché violazioni riguardanti il mercato interno o in materia di imposta sulle società</li> <li><input type="checkbox"/> Altri comportamenti, atti od omissioni consistenti in illeciti amministrativi, contabili, civili o penali</li> </ul>

Periodo temporale in cui si è verificato il fatto	<input type="checkbox"/> entro i 12 mesi precedenti alla segnalazione <input type="checkbox"/> anni precedenti
Attualità della condotta illecita	<input type="checkbox"/> La condotta illecita si è conclusa <input type="checkbox"/> La condotta illecita è ancora in corso <input type="checkbox"/> La condotta illecita si verifica ripetitivamente
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	
Nominativo della persona coinvolta	
Amministrazione, Ente o azienda per cui lavora la persona coinvolta	
Qualifica rivestita dalla persona coinvolta all'interno dell'Amministrazione, Ente o azienda di appartenenza	<input type="checkbox"/> Direttore <input type="checkbox"/> Dirigente <input type="checkbox"/> Funzionario <input type="checkbox"/> Impiegato <input type="checkbox"/> RUP <input type="checkbox"/> Altro
Ruolo che la persona coinvolta ha avuto nell'accaduto	
La persona coinvolta ha tratto beneficio economico dall'accaduto?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non so
Note aggiuntive utili sulla persona coinvolta	
Altre persone fisiche o giuridiche coinvolte	
<b>DESCRIZIONE DEI FATTI</b>	
Descrizione (testo libero)	

Con quali modalità è venuta a conoscenza del fatto?	
Conosce l'ammontare economico dell'illecito? (in caso di risposta affermativa, inserire l'ammontare anche approssimativo dell'illecito)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non so
<b>DOCUMENTAZIONE ALLEGATA</b> (Indicare ed allegare le evidenze documentali che comprovano i fatti segnalati)	
Denominazione documento/i e descrizione contenuto	
<b>MISURE RITORSIVE</b> (Completare la presente sezione se, a causa della segnalazione di fatti illeciti, sono stati adottati nei suoi confronti provvedimenti ritorsivi/discriminatori da parte dell'Amministrazione)	
Da quali persone fisiche sono stati adottati nei suoi confronti i provvedimenti ritenuti ritorsivi? (Indicare nome, cognome e ruolo all'interno dell'Amministrazione/Ente/Azienda)	
Di che provvedimenti si tratta? (Se disponibile, allegare alla presente il provvedimento ritenuto ritorsivo e/o discriminatorio)	
Le misure ritorsive sono ancora in corso?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No



ALLEGATO A2

**Trattamento dei dati personali relativo alle segnalazioni di illecito (cd. *whistleblowing*)****- INFORMATIVA PRIVACY ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) 2016/679 (GDPR) -**

Gentile interessato/a, di seguito la Regione Puglia Le illustra le modalità con cui vengono svolte le attività di trattamento dei dati personali relative alle segnalazioni di illecito previste dal Decreto Legislativo n.24/2023

**Finalità:** I dati personali sono oggetto di trattamento per il perseguimento della finalità di garantire la protezione degli interessati che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione regionale, di cui siano venuti a conoscenza nel contesto lavorativo.

**Base giuridica:** Le attività di trattamento dei dati personali per la finalità sopra descritta sono svolte in applicazione della disciplina contenuta nelle seguenti fonti: D.Lgs. 10/03/2023, n. 24 recante *"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"*, e relativa disciplina di dettaglio regionale dell'apposita Delibera di Giunta con la quale si approvano le *"Linee Guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione regionale, di cui siano venute a conoscenza nel contesto lavorativo nel quale operano, ai sensi del D.lgs. n. 24/2023 (c.d. whistleblowing)"*.

La base giuridica è l'obbligo legale a cui è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c) del GDPR).

**Titolare del trattamento:** Regione Puglia, con sede in Bari al Lungomare Nazario Sauro n. 33, nella persona del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito denominato RPCT) in qualità di Designato al trattamento ex DGR 145/2019, con il seguente dato di contatto: [trasparenzaeanticorruzione@regione.puglia.it](mailto:trasparenzaeanticorruzione@regione.puglia.it).

La gestione delle segnalazioni è effettuata esclusivamente dal RPCT. Lo stesso può autorizzare al trattamento dei dati personali contenuti nella segnalazione e nei suoi allegati uno o più soggetti appartenenti al proprio Ufficio, che agiscono su espressa designazione, entro i limiti e sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine a finalità e modalità del trattamento medesimo.

**Responsabile della protezione dei dati personali:** La Regione Puglia, così come previsto dall'articolo 37 del GDPR, ha designato un suo Responsabile della Protezione dei Dati o RPD, che può essere contattato al seguente indirizzo mail : [rp@regione.puglia.it](mailto:rp@regione.puglia.it).

**Responsabile/i del trattamento:** Regione Puglia si avvale di apposito soggetto terzo per la gestione della infrastruttura che ospita il sistema di Whistleblowing ai fini dello svolgimento di attività di conduzione e gestione operativa legate ai servizi connessi al sito web <https://whistleblowing.regione.puglia.it>, designato Responsabile del trattamento ex art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679 ed al quale sono state fornite apposite istruzioni operative per assicurare che le attività di trattamento a questi affidate siano svolte in conformità alle norme suindicate.

**Soggetti/Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza:** i dati personali oggetto delle attività di trattamento suindicate possono essere oggetto di comunicazione ad altri titolari del trattamento soltanto in presenza di obbligo di legge o regolamentare.

**Trasferimento in Paesi Terzi:** Il titolare del trattamento dei dati personali non trasferisce i dati in Paesi extra UE.

**Presenza di processi decisionali automatizzati:** Il Titolare del trattamento dei dati personali non adotta alcun processo decisionale automatizzato.

**Modalità del trattamento:** Le attività di trattamento dei dati personali relative alle segnalazioni previste dall'articolo 4 del Decreto Legislativo 24/2023 sono svolte a seguito di una "segnalazione interna", che può essere effettuata con una delle seguenti modalità:

- a) in forma scritta, tramite l'accesso alla apposita piattaforma informatica disponibile sul portale web istituzionale della Regione Puglia al link <https://regione.puglia.it/web/guest/whistleblowing> – raggiungibile sia dall'interno della sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione "Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione" che dall'interno della sezione intranet regionale NoiPA-Puglia – compilando apposito *form* in corrispondenza del campo "Invia una segnalazione". In esito all'inoltro della segnalazione, il sistema rilascia un codice identificativo da utilizzare per i successivi accessi al fine di monitorare lo stato di avanzamento dell'istruttoria. L'applicativo informatico utilizza un protocollo di crittografia che garantisce la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, della/e persona/e coinvolta/e e delle persone comunque menzionate nella segnalazione, nonché l'integrità e la non violabilità del contenuto della segnalazione e della documentazione ivi allegata (da verificare con informatico);
- b) in forma orale, attraverso una linea telefonica dedicata (numero verde) con accesso protetto tramite credenziali riservate, dotata di sistema di registrazione del contenuto delle telefonate su un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto, previo consenso della persona interessata;
- c) mediante un incontro diretto, su richiesta della persona segnalante, con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia, debitamente verbalizzato previo consenso dell'interessato.

Il titolare del trattamento dei dati personali ha adottato una serie di misure tecniche ed organizzative per dare seguito agli obblighi di riservatezza di cui all'art. 12 del D.lgs.24/2023 e al principio di minimizzazione dei dati di cui alla lett. c, par. 1 dell'art. 5 del GDPR assicurando che:

1. Il disvelamento dell'identità della persona segnalante, oltre che di qualsiasi altra informazione da cui la stessa può evincersi direttamente o indirettamente, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni non possa avvenire senza il consenso espresso del segnalante.
2. È tutelata la riservatezza dell'identità della persona coinvolta e delle altre persone menzionate nella segnalazione fino alla conclusione del procedimento avviato in ragione della segnalazione, nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona segnalante.
3. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità della persona segnalante sia coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale.
4. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità della persona segnalante non possa essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.
5. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità della persona segnalante non possa essere rivelata ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità.
6. La segnalazione sia sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e ss. della L. 241/1990, nonché dagli artt. 5 e ss. del D.lgs. 33/2013.

**Periodo di conservazione:** Le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 24/2023 e del principio di cui agli *articoli 5, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) 2016/679.*

**Diritti degli interessati:** I diritti di cui agli *articoli da 15 a 22 del regolamento (UE) 2016/679* possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall' *articolo 2-undecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196*, al seguente punto di contatto: [trasparenzaeanticorruzione@regione.puglia.it](mailto:trasparenzaeanticorruzione@regione.puglia.it).

In particolare i summenzionati diritti non possono essere esercitati né con richiesta al titolare del trattamento né con reclamo al Garante per la Protezione dei dati Personali, qualora dall'esercizio di tali diritti possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza dell'identità della persona che segnala violazioni di cui sia venuta a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro o delle funzioni svolte.

**Diritto di reclamo:** Gli interessati che ritengono che il presente trattamento dei dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dal GDPR hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali (come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679), nei limiti di cui al punto precedente, al seguente recapito: Piazza Venezia, 11, c.a.p. 00187 - Roma - [protocollo@gpdp.it](mailto:protocollo@gpdp.it).

Gli interessati hanno altresì il diritto di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del medesimo Regolamento.